



**MANIFESTAZIONE NAZIONALE
ROMA 9 MARZO 2010**

**INTERVENTO DI MASSIMO COZZA
SEGR. NAZ.LE FP CGIL MEDICI**

Gli ultimissimi dati dell'Agenzia delle Regioni (Agenas) evidenziano un apprezzamento dei cittadini per gli ospedali pubblici.

E il loro valore maggiore è l'equità verso tutti in caso di urgenze e complessità.

La nostra sanità pubblica rappresenta un valore inestimabile che si regge però anche su oltre 10.000 medici precari, dei quali il 57% donne. Senza certezza e a rischio di licenziamento, molti dei quali padri o madri di famiglia impegnati in servizi essenziali.

Per questa ragione oggi chiediamo ai candidati alle Presidenze delle Regioni un formale e solenne impegno per un tempestivo e certo processo di stabilizzazione.

Ma gli irresponsabili blocchi del turn over costringono gli stessi medici a tempo indeterminato che rimangono in servizio a turni massacranti, a milioni di ore di straordinario non pagate e a pronte disponibilità moltiplicate per coprire la carenza di personale. Ormai ci impediscono di parlare con i pazienti !

E poi ci vogliono imporre pagelle che non funzionano, senza alcun confronto ed informazione. Pagelle dove a priori un medico su 4 avrà zero euro di produttività. Altro che lavoro di equipe e in rete, se in sanità non viene premiato il lavoro di equipe i danni saranno per tutti a partire dalla qualità delle prestazioni per i cittadini.

Ma quale voto dovrebbe prendere il Ministro Brunetta che doveva chiudere i nuovi contratti del triennio 2010-2012 entro il 2009 ?

La trattativa deve ancora iniziare e per il 2010 c'è solo l'indennità di vacanza contrattuale.

Caro Ministro Brunetta per noi il suo voto è insufficiente. E già con il cinque, secondo il Ministro Gelmini, si viene bocciati !

Siamo stufi di essere sempre noi sul banco degli imputati, quando i casi di errori sanitari accertati sono poche migliaia a fronte di 36 milioni di prestazioni eseguite ogni anno negli ospedali italiani. E le responsabilità sono in primo luogo del sistema, più che del singolo medico.

Siamo stufi di essere sempre noi, insieme a tutti i dipendenti e ai pensionati, i contribuenti fedeli che si vedono decurtare buste paga ed aumenti da un iniquo sistema di tassazione, mentre non si colpiscono l'evasione fiscale e l'elusione, e le rendite finanziarie sono tassate in modo risibile. E i nostri stipendi stanno comunque crescendo meno del costo della vita

Ma se anche oggi siamo qui in tanti, al di là di ogni nostra aspettativa, è il segno che è venuto il momento di dire basta a direzioni aziendali arroganti e autoreferenziali.

Basta a chi, con iniqui ed arbitrari codici disciplinari sancito per legge, vuole trasformare gli ospedali in caserme controllate dalla cattiva politica.

Basta all'impoverimento della sanità pubblica e al discredito di chi ci lavora quotidianamente con onestà e dedizione per garantire il diritto alla salute per tutti gli individui, cittadini italiani ed extracomunitari, regolari ed irregolari

Perché non siamo fannulloni, non siamo spie, non siamo macellai.
Siamo medici, orgogliosi di lavorare per la sanità pubblica !

E oggi chiediamo ai candidati alle Presidenze delle Regioni un impegno per difendere il servizio pubblico da un progressivo impoverimento.

Da chi lo vuole picconare per costruire il pilastro del privato.

Per difendere il diritto costituzionale alle giuste cure per tutti, migliorando il servizio sanitario nazionale .

Chiediamo ai candidati un impegno ad eliminare la cattiva politica dalla sanità, applicando criteri di trasparenza e di merito professionale nella nomina dei direttori generali delle Aziende sanitarie e dei direttori di struttura;

Per queste ragioni oggi rappresenta solo un'altra tappa della Vertenza Salute.

Una vertenza che ci dovrà vedere sempre più uniti.

E permettetemi di concludere con la stessa citazione che ho già letto a Napoli e a Milano.

Come ha detto il dr. Ernesto Guevara del Serna, uno dei medici più famosi della storia, *"solo chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso"*!